

ALL'INTERNO

Tecnologie

RAPPORTO ASSINFORM

**Fatturato a picco per l'intero Ict: Tlc a quota -9,4%**

Nei primi quattro mesi del 2013 la crisi ha colpito pesantemente l'Ict, con un «Global digital market» in contrazione del 7,5% su base annua. Il dato è emerso nel corso della presentazione del Rapporto Assinform 2013. A pesare sul dato del primo quadrimestre è stato soprattutto il -9,4% del mercato delle Tlc, principalmente per effetto della riduzione delle tariffe di

terminazione. A fine anno il trend dovrebbe migliorare, ma si prevede di chiudere con un pesante -4,2%, che tradotto in cifre vorrebbe dire un business complessivo del settore pari a 65,27 miliardi e 2,8 miliardi di euro lasciati sul terreno rispetto all'anno precedente. Il presidente uscente di Assinform, **Paolo Angelucci**, ha chiesto alla politica un impegno per il settore con «bonus cloud» e una «Sabatini tecnologica».

pag. 35

**Tecnologia.** Rapporto Assinform: nei primi 4 mesi del 2013 giro d'affari sceso del 7,5 per cento - Pesa la flessione delle Tlc (-9,4%)

# Fatturato in picchiata per l'Ict

A fine anno previsto un calo del 4,2% del business, con 2,8 miliardi di euro in meno

**MISURE PRIORITARIE**

Angelucci: «Necessari un bonus cloud come credito d'imposta, una Sabatini tecnologica e un Fondo di garanzia»

**Andrea Biondi**  
MILANO

«Se sulle componenti innovative della nostra economia non si tornerà a crescere, questo Paese andrà inevitabilmente al declino». **Paolo Angelucci**, presidente uscente di Assinform, con questa amara considerazione conclude i suoi quattro anni alla guida dell'associazione delle principali aziende di information technology operanti in Italia.

Anni in cui - come dimostra il Rapporto 2013 di Assinform redatto insieme con NetConsulting - il mercato italiano dell'Ict ha inesorabilmente virato verso il basso. Già nel 2012 aveva chiuso in calo dell'1,8%, dopo il -2,1% dell'anno precedente. Tradotto in cifre, fra 2010 e 2012 il settore ha bruciato 2,7 miliardi di euro. Nei primi quattro mesi del 2013 è andata anche peggio: -7,5% annuo e business sceso a 22,6 miliardi. Un colpo pesante, arrivato in particolare dal mercato delle Tlc, calato del 9,4% «per effetto della riduzione delle tariffe di terminazione».

A fine anno, dunque, il "Global digital market" secondo le stime dovrebbe flettere almeno del 4,2%, con altri 2,8 miliardi di euro lasciati sul terreno e un dato finale

di 65,27 miliardi di euro. Il tutto mentre a livello mondiale il Global digital market risulta in crescita (+5,2% nel 2012).

A cadere sono le componenti tradizionali (-3,6% nel 2012 e -6,3% previsto per il 2013), mentre quelle innovative del mercato - legate al web, che pesano per il 21% - sono in crescita: +7,5% nel 2012 e +5,3% nel 2013. Altra buona indicazione arriva dalla vendita di smartphone e di Internet delle cose (+62% e +22% nel 2012) con trend migliori del dato mondiale (+41% e +6%). «Performance eccellenti - ha commentato Angelucci - che tuttavia nelle condizioni attuali di arretratezza della Pa, di oggettiva difficoltà delle imprese e di mancanza di una strategia sistemica per lo sviluppo dell'innovazione, rimangono fattori isolati».

La relativa arretratezza italiana su questo fronte emerge chiaramente dagli ultimi dati Eurostat: solo per citare due aspetti, le imprese che vendono online sono il 4% contro il 14% in Ue e le abitazioni con accesso a banda larga si fermano al 55% mentre la media Ue è del 73%. «In Europa il digitale è politica industriale, mentre in Italia si sprecano tempo e risorse», ha detto Agostino Rago, direttore dell'Agenzia per l'Italia digitale, intervenuto insieme con l'amministratore delegato Consip Domenico Casalino e che ha messo in evidenza «il necessario ruolo delle Regioni» per la digitalizzazione del Paese. Un impe-

gno ancora più essenziale anche per ridurre i divari già esistenti fra i vari territori. Secondo i dati Assinform-NetConsulting Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Lazio sono le sole regioni con Global digital market superiore ai 5 miliardi. All'estremo opposto Calabria, Basilicata, Molise, Umbria e Valle d'Aosta non superano gli 800 milioni.

Da qui l'invito delle imprese a intervenire. «Per il processo di digitalizzazione la governance va messa nelle mani della Presidenza del Consiglio», ha detto Angelucci. Due le misure considerate prioritarie: «Un "bonus cloud" sotto forma di credito d'imposta e una "Sabatini tecnologica" per agevolare la digitalizzazione delle imprese e gli investimenti anche immateriali». Visti i problemi del credito, c'è poi la richiesta «di un plafond da destinare alle aziende d'informatica, finalizzato allo sviluppo di prodotti e soluzioni innovative, eventualmente con un apposito Fondo di Garanzia».

 @An\_Bion

© RIPRODUZIONE RISERVATA

